

SESTRI LEVANTE: IL TRAGICO MALORE ALLA FINCANTIERI

L'autopsia conferma: decesso per infarto

Il medico legale fornisce alla Procura la stessa diagnosi dei colleghi del pronto soccorso di Lavagna

SESTRI LEVANTE - Problemi cardiaci per l'operaio spezzino, Sandro Ferrari (50enne), deceduto il 13 novembre scorso durante il trasporto in ospedale a seguito di un malore sopraggiunto mentre, all'interno della Fincantieri, stava effettuando la sabbatura (un particolare "pulizia" prima delle verniciature) delle lamiere di una nave. E' il responso dato dal medico legale nominato dalla procura che, un buona sostanza, conferma la morte per un malore già diagnosticata dalla struttura sanitaria della Asl4. L'autopsia è stata effettuata, ieri mattina, dal

medico legale (nominato dalla procura di Chiavari) Marco Salvi responsabile dell'Unità operativa di necrologia della Asl 3 di Genova. Dai primi riscontri è emerso che il cinquantenne spezzino - un soggetto con problemi di ipertensione - è morto per un problema cardiaco. Il medico legale ha nuovamente prelevato parti di tessuto (dopo quanto effettuato dalla Asl come procedura interna) dello sfortunato - dipendente di una ditta spezzina - per effettuare tutte le analisi del caso. Il responso medico, co-

munque, fa emergere quello che era stato un sospetto più che fondato del personale

che aveva soccorso l'operaio: ossia un malore. Ora l'indagine proseguirà con le veri-

fiche dei militari della Compagnia di Sestri Levante. I carabinieri dovranno controllare se tutte le procedure lavorative sono state effettivamente rispettate per scartare un eventuale profilo di colpa riguardo alla sicurezza nel cantiere. Il magistrato, titolare dell'indagine, Gabriella Dotto, dopo essere stata informata sul responso dell'accertamento autoptico, ha dato il nulla osta per permettere ai familiari di riabbracciare il proprio caro e per procedere alle esequie.

Intanto si susseguono i

commenti e le polemiche sulla vicenda sia relativamente al fatto che i militari sono stati avvertiti alcune ore dopo il fatale malore sia sul fatto che il luogo dell'incidente sarebbe stato modificato. O meglio qualcuno avrebbe messo mano ad alcuni attrezzi usati da Ferrari durante la sua attività. Ipotesi queste che, però, dovranno eventualmente essere supportate dall'indagine dei militari. I carabinieri, fra l'altro, stanno verificando tutta l'attrezzatura presente nella zona dove stava lavorando lo spezzino, al momento del malore e stanno proseguendo nell'ascoltare anche alcuni operai presenti al momento del malore.

